

CAMERA DEI DEPUTATI

Assemblea

Seduta di mercoledì 17 ottobre 2012

Interrogazione a risposta immediata n. 3-02537 dell'On. Carmelo Porcu sulle iniziative per incrementare e migliorare l'impiego delle forze di polizia nel contrasto allo sfruttamento dei disabili a scopo di accattonaggio.

Interviene il Ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri

PRESIDENTE. L'onorevole Porcu ha facoltà di illustrare la sua interrogazione concernente iniziative per incrementare e migliorare l'impiego delle forze di polizia nel contrasto allo sfruttamento dei disabili a scopo di accattonaggio.

CARMELO PORCU. Signor Presidente, ringraziamo il signor Ministro per la cortesia che ha avuto a venire qua in Aula a rispondere a questa nostra interrogazione. Con il collega Baldelli, abbiamo presentato questo atto di sindacato ispettivo per chiedere al Governo di stroncare in maniera proprio decisa questa nuova drammatica forma di schiavitù moderna, che vede disabili gravi, provenienti soprattutto dai Paesi dell'est, sbattuti agli angoli delle strade e delle piazze delle città italiane per chiedere l'elemosina. Si tratta di un *racket* a fini di accattonaggio che colpisce le persone più deboli nella scala sociale delle nostre comunità, una forma di schiavitù moderna assolutamente inaccettabile. Signor Ministro, bisogna fare qualche cosa. Questi poveri Cristi sono portati da bande criminali internazionali che, sulla loro sofferenza, sulla loro malattia e sulla loro incapacità di difendersi, lucrano in maniera vergognosa. Si tratta di un fatto gravissimo, che non è degno di nessuna comunità civile. La magistratura sta facendo il suo dovere e ha sgominato assieme alle Forze di polizia molte di queste bande. È bene che il Governo prenda in esame la situazione e faccia qualcosa di più affinché questo fenomeno sia stroncato su tutto il territorio nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo Popolo della Libertà*).

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, Anna Maria Cancellieri, ha facoltà di rispondere.

ANNA MARIA CANCELLIERI, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione iscritta all'ordine del giorno gli onorevoli Porcu e Baldelli chiedono di conoscere in che modo il Governo intenda intervenire per contrastare il preoccupante fenomeno dello sfruttamento dell'accattonaggio che, con riferimento a Milano e più in generale al nord Italia, ha fatto registrare situazioni di particolare allarme, con esiti anche sul piano investigativo e giudiziario. Premetto che l'autorità di Governo ha una piena consapevolezza del fatto che dietro questo fenomeno si celano interessi criminali che finiscono per colpire le persone più fragili ed indifese, portatrici di *handicap*, ma anche minori di varie nazionalità ed etnie, coinvolti fino al loro inserimento nei circuiti del lavoro forzato. L'esigenza di prevenire e di reprimere ogni forma di sfruttamento, costituisce una priorità a cui viene dedicata particolare attenzione dal Governo e dal Ministero dell'interno. A

questo proposito, ricordo che la questione è stata affrontata fin dall'inizio della legislatura con interventi diretti a colpire, come gli stessi interroganti mettono in evidenza, la filiera criminale che alimenta questo odioso fenomeno, traendone cospicui profitti. Mi riferisco in particolare alle iniziative, che hanno portato all'approvazione della legge 15 luglio 2009, n. 94, con la quale è stata prevista la pena della reclusione per coloro che per mendicare si avvalgono di persone al di sotto di quattordici anni o comunque non imputabili. Voglio assicurare che il fenomeno è costantemente monitorato dalle Forze di polizia, sia sotto il profilo della prevenzione generale del controllo del territorio, sia sotto quello investigativo. Oltre alle risposte delle istituzioni in termini di sicurezza pubblica, sono indispensabili interventi e misure finalizzati al recupero delle vittime mediante attività di assistenza sociale psicologica e legale. Alla realizzazione di tali obiettivi è dedicato, peraltro, l'impegno da parte dei servizi sociali dei comuni e anche di numerose associazioni di volontariato. Le stesse prefetture in quest'ambito contribuiscono a sviluppare una rete di interventi assistenziali, in alcuni casi anche sotto il profilo sanitario, promuovendo iniziative di prossimità in collaborazione con le altre istituzioni del territorio. Lo sfruttamento dell'accattonaggio potrà essere contrastato anche con specifiche ordinanze adottate dai sindaci in base all'articolo 54 del Testo unico degli enti locali, dando attuazione al decreto ministeriale che, nel contesto della sicurezza urbana, fa esplicito riferimento a tale fenomeno.

PRESIDENTE. L'onorevole Porcu ha facoltà di replicare.

CARMELO PORCU. Signor Presidente, ringrazio il Ministro per la sua risposta e le sue assicurazioni. Devo dire che l'Italia ha ratificato un paio di anni fa la Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità, e quindi si è messa all'unisono con le altre nazioni civili per garantire dignità di vita alle persone che soffrono qualsiasi tipo di handicap, ed è giusto quindi che ci sia una particolare attenzione su questi temi. Oltre che richiamare l'importanza del coordinamento dell'azione del Governo con gli enti locali, oltre che richiamare l'attenzione della magistratura e delle forze dell'ordine sugli aspetti criminali di questo problema, mi pare giusto ringraziare in questa occasione le forze del volontariato e del *non profit*, che spesso e volentieri assicurano una tutela a questo tipo di emergenza sociale che le istituzioni, soprattutto quelle locali, qualche volta lesinano o che non riescono a garantire. Mi sembra che sia opportuno dire al Governo che venga istituita proprio una *task force*, sia nazionale che locale, perché con la partecipazione anche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si possa garantire una piena e penetrante azione sia di prevenzione che di repressione di questo tristissimo fenomeno. Voglio concludere, signora Presidente, richiamando un fatto che mi sembra antropologicamente e culturalmente importante: questa forma di schiavitù moderna è diversa dalle antiche forme di schiavitù. Anticamente gli schiavi erano prestanti, erano quelli che offrivano una forza lavoro, una capacità di lavoro importante. Adesso invece sono i più deboli, quelli che in ragione della loro sofferenza e della loro malattia sono diventati schiavi. Questa è una contraddizione moderna che si deve sottolineare e che non si può accettare nel futuro (*Applausi dei deputati del gruppo popolo della Libertà*).